

Art. 4
Il Presidente

1. Il Presidente è un matematico di riconosciuto rilievo internazionale, con notevole esperienza sia di direzione e coordinamento di strutture e progetti di ricerca, sia amministrativa.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, secondo la procedura prevista dall'art. 11 del decreto legislativo n. 213/2009.

In ragione della specificità dell'Ente, di cui all'art. 1 del presente statuto, il Comitato di selezione di cui al citato art. 11 del decreto legislativo n. 213/2009, valuta le indicazioni provenienti dalla comunità scientifica di riferimento, composta dai docenti, ricercatori universitari, ricercatori di Enti pubblici e privati, di materie matematiche, appartenenti alle Unità di Ricerca dell'Istituto. Le indicazioni della comunità scientifica vengono acquisite mediante una consultazione nella quale ciascun componente esprime una preferenza. I nomi dei candidati che abbiano ricevuto almeno il 15 per cento delle preferenze espresse vengono trasmessi al Comitato di selezione. La consultazione si svolge secondo le modalità previste in un apposito regolamento che preveda anche l'elettorato attivo del personale dipendente, a tempo indeterminato, dell'Istituto.

2. Il Presidente:

- a. ha la rappresentanza legale dell'Istituto;
 - b. convoca e presiede il consiglio di amministrazione, vigilando sull'esecuzione delle sue delibere, che spetta al Direttore amministrativo, nel rispetto della separazione tra i compiti di programmazione, indirizzo strategico e le competenze gestionali con le relative responsabilità, come previsto dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 213 del 2009;
 - c. presenta annualmente al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca una relazione sull'attività scientifica svolta dall'INDAM nell'anno precedente, previa approvazione del consiglio di amministrazione e del consiglio scientifico;
 - d. può provvedere, quando sussistano obiettive ragioni di necessità ed indifferibilità, e sotto la propria personale responsabilità, salvo ratifica da parte del consiglio di amministrazione, all'adozione degli atti ritenuti necessari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
 - e. conferisce le borse e i premi di studio, sulla base delle graduatorie di cui valuta la legittimità;
 - f. esercita i poteri disciplinari nei confronti dei beneficiari di dette borse e premi, e in genere dei frequentatori dei corsi e delle altre attività scientifiche e didattiche dell'Istituto;
 - g. può richiedere di propria iniziativa o in seguito a delibera del consiglio di amministrazione, pareri all'Avvocatura generale dello Stato, informando del parere reso il consiglio di amministrazione;
 - h. può, ove lo ritenga necessario e opportuno, sotto la propria responsabilità e mediante atto scritto e revocabile in ogni momento, delegare le sue facoltà, in tutto o in parte, al Vice Presidente dell'Istituto. Non possono essere delegate le facoltà di cui alla lettera d) del presente articolo, e il compito di presiedere il consiglio di amministrazione;
 - i. propone l'incarico di Direttore amministrativo dell'Istituto, e lo affida su conforme parere del CdA;
- esercita tutte le altre attribuzioni demandategli dalle leggi in vigore o dai regolamenti dell'Istituto.